

XIV CONGRESSO
TERRITORIALE



IL CORAGGIO DELLA **PARTECIPAZIONE**

14.02.25

RELAZIONE della
SEGRETERIA FILCA CISL



XIV° CONGRESSO FILCA CISL SONDRIO
Ristorante Contrada Beltramelli
Villa di Tirano - 14.02.2025

Care Delegate, cari Delegati, Amiche, Amici, invitate/i tutti, buongiorno e benvenuti al XIV° Congresso della Filca Cisl di Sondrio.

Abbiamo iniziato la fase congressuale a inizio ottobre scorso, un appuntamento straordinario da svariati punti di vista, principalmente di incontro e confronto come sarà anche in questa giornata.

Sono passati poco più di tre anni dal nostro ultimo congresso svolto presso la Sala del Mato Grosso in Albosaggia il 17 dicembre 2021.

Molte cose sono cambiate in questi pochi anni nei settori che rappresentiamo. Un lavoro dove la qualità dello stesso dovrà migliorare, un lavoro dove la salute e la sicurezza abbia una condizione primaria e anche una retribuzione adeguata al costo della vita.

Non possiamo tralasciare questi punti importanti, dobbiamo impegnarci a tracciare degli obiettivi che nel nostro fare quotidiano possano portare dei risultati interessanti e positivi.

Lo faremo grazie a voi delegate e delegati vera forza del Sindacato presenti oggi a questo congresso in rappresentanza dei 1.788 iscritti alla Filca Cisl di Sondrio, iscritti che quotidianamente affrontano svariate complessità.

SITUAZIONE GENERALE

L'incendiarsi del conflitto bellico ai confini dell'Europa è l'ennesimo evento inatteso, una tragedia che chiude il primo ciclo della globalizzazione iniziato nel 1989 con la caduta del Muro di Berlino.

L'ideologia ancora prevalente sino allo scoppio del conflitto in Ucraina faceva presagire che il sistema economico-finanziario di per sé avrebbe garantito la pace, attraverso la facilitazione degli scambi commerciali, di capitali, di conoscenza e di persone. Così non è stato.

Sostenere con convinzione la lotta del popolo ucraino, contro il risorgente imperialismo russo anche attraverso il supporto alla resistenza, è certamente l'unica scelta coerente con i principi della Carta delle Nazioni Unite e l'etica della responsabilità che dovrebbe orientare la condotta delle classi politiche dei paesi democratici.

Ciò non esime dalla necessità di interrogarsi su come sia possibile costruire nel tempo una pace duratura, superando la logica degli slogan pacifisti a favore di proposte concrete da parte delle Istituzioni.

La cooperazione internazionale è, da questo punto di vista, un'istituzione di pace fondamentale, perché basata su un approccio di partenariato alla soluzione dei problemi a ogni livello, fondata sulla reciproca crescita degli attori coinvolti e della società civile, a cominciare dai liberi sindacati, presupposto imprescindibile per rafforzare concretamente la democrazia liberale e per promuovere una globalizzazione meno iniqua dell'attuale.

Il nostro paese e l'Europa devono, infatti, agire per un Mediterraneo di convivenza e prosperità, contribuendo anche a una pace stabile in Medioriente e alla risoluzione definitiva del conflitto israelo-palestinese attraverso l'assoluta condanna di ogni forma di terrorismo e l'affermazione del principio dei due popoli e due Stati.

L'esito delle ultime elezioni americane che hanno visto l'affermarsi della nuova Amministrazione Trump, devono ancora dare una indicazione precisa su quelli che saranno i rapporti, in primis commerciali con la UE e l'Italia in particolare. Le questioni legate alla possibile introduzione di dazi sulle merci importate ed esportate potrebbero coinvolgere anche il nostro settore in quanto tra Europa e Stati Uniti, ad oggi vige in valore assoluto il maggiore volume di scambi a livello mondiale. Vedremo l'evolversi della situazione.

EDILIZIA DOPO I VARI BONUS E SUPER BONUS

I "Bonus facciate" e il "Superbonus 110%" sono stati introdotti dalla seconda metà del 2020 per stimolare il settore delle costruzioni, incentivando investimenti per migliorare l'efficienza energetica, le caratteristiche antisismiche e l'adeguamento degli standard attuali degli edifici residenziali. Questi incentivi hanno comportato una spesa di oltre 170/200 miliardi di euro nel periodo 2021-24, pari a circa il 3% del PIL annuo.

I benefici in termini di valore aggiunto per l'economia sono stati inferiori ai costi sostenuti per le agevolazioni. Nonostante l'ingente spesa pubblica, si stima che il superbonus abbia migliorato l'efficienza energetica solo del 5% del patrimonio residenziale privato (ANCE, 2022). Dei fondi investiti, solo il 21,8% è rimasto al settore delle costruzioni, generalmente considerato il principale beneficiario del maxi-incentivo.

Ai servizi è andato il 26%, diviso equamente tra progettazione e servizi bancari/finanziari; un altro 18,2% è stato destinato all'industria manifatturiera, in particolare a quella dei materiali da costruzione. La quota più consistente, il 34%, è tornata allo Stato sotto forma di entrate aggiuntive da IVA, IRES e IRPEF dei lavoratori.

Il quadro è complicato dal richiamo di Eurostat all'Italia a contabilizzare gli effetti di questi bonus secondo il criterio della competenza economica, rendendo più difficile il percorso di riduzione del deficit previsto dal patto di stabilità.

In sintesi, il Superbonus 110% si è rivelato una misura mal concepita e regressiva, che ha avvantaggiato in modo sproporzionato i contribuenti più ricchi.

Forse, sarebbe stato più efficace e opportuno, da parte dello Stato, investire le risorse disponibili in un piano decennale, con criteri di scelta basati principalmente sull'età, la categoria catastale nonché la classe energetica dei fabbricati, finalizzati ad una più equa distribuzione dei benefici verso i ceti meno abbienti.

Ciò, forse, avrebbe anche evitato fenomeni distorsivi legati all'aumento smisurato dei prezzi delle materie prime, oltre a logiche speculative legate al costo effettivo dell'opera.

Rispetto alla percentuale riconosciuta per tali benefici fiscali (110%), la stessa è stata sicuramente eccessiva (quale concetto giuridico e/o fiscale può supportare l'idea che il rimborso sia superiore al valore dell'opera stessa?); tant'è che, a riprova di tali errori, nella legge di bilancio per l'anno in corso è prevista una drastica riduzione se non la cancellazione di una buona parte dei bonus edilizi (ristrutturazione al 50% solo per la prima casa, destinato poi a scendere ulteriormente al 36% nel 2026).

Il patrimonio immobiliare italiano ha una caratteristica peculiare in Europa: è estremamente frammentato, prevalentemente in mano a singoli nuclei familiari, per cui difficile da rendere efficiente su larga scala attraverso piani nazionali di riqualificazione energetica, di cui il Paese avrebbe urgente bisogno, anche in vista della direttiva europea sulle "Case Green".

Il PNRR rappresenta un'occasione storica per rilanciare gli investimenti nelle infrastrutture, anche grazie alla revisione del piano approvata dalla Commissione UE nel dicembre 2023, che ha aumentato gli stanziamenti per le infrastrutture a 40 miliardi di euro. La sfida consiste nel dare continuità a questi investimenti oltre il 2026, come già indicato in merito alla necessità di una finanza che favorisca lo sviluppo.

Occorrono inoltre interventi concreti per salvaguardare il territorio e le infrastrutture esistenti, garantendo la manutenzione e la messa in sicurezza di edifici scolastici e ospedali, oltre a interventi contro il dissesto idrogeologico. A tutto ciò va aggiunto un piano nazionale per l'edilizia popolare.

La concertazione deve permettere di armonizzare le esigenze nazionali con quelle delle comunità, promuovendo soluzioni che rispondano ai bisogni collettivi. Un dialogo costante tra Governo centrale, Istituzioni territoriali e Parti Sociali assicura la legittimità del processo decisionale.

È necessario sviluppare indici di sostenibilità per misurare l'impatto ambientale, sociale ed economico subito dalle comunità.

Si dovrebbero prevedere meccanismi di redistribuzione della ricchezza generata dalle infrastrutture a beneficio delle comunità ospitanti.

Strumenti come, fiscalità di vantaggio e altri incentivi economici possono rappresentare una compensazione concreta per i territori, incentivando l'accettazione e la condivisione dei progetti e generando al contempo un impatto positivo sul tessuto economico locale.

In un contesto produttivo in costante evoluzione, in cui i tempi sono sempre più stretti e la domanda di infrastrutture cresce, il sindacato ha il compito di costruire percorsi che bilancino le esigenze delle imprese con quelle dei lavoratori.

Attraverso la valorizzazione della contrattazione decentrata, aziendale e territoriale, è possibile definire modelli di flessibilità che permettano di adattare l'organizzazione del lavoro alle specifiche esigenze dei cantieri. La flessibilità, però, non deve tradursi in deregolamentazione. Attraverso un dialogo continuo tra sindacati, imprese e lavoratori, è possibile individuare soluzioni che aumentino la produttività senza compromettere le condizioni di lavoro.

IL FUTURO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI SONDRIO

Il lavoro è un tema vasto e complesso, che tocca molti aspetti della vita quotidiana e dell'economia. Nella provincia di Sondrio, come in molte altre aree, il mercato del lavoro è influenzato da vari fattori, tra cui le politiche economiche, le dinamiche demografiche e le tendenze settoriali.

Il futuro del lavoro nel settore edile in Valtellina è promettente, ma presenta anche alcune sfide, soprattutto grazie ai lavori legati alle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.

Nuove opere e prospettive di lavoro:

- Progetti Olimpici: i lavori per le Olimpiadi includono molteplici costruzioni di nuove infrastrutture e il miglioramento di quelle esistenti, di cui accennerò più avanti nella relazione.

Vale la pena ricordare le linee di indirizzo sottoscritte nel mese di dicembre 2024 e febbraio 2025 fra Regione Lombardia e Cgil Cisl e Uil e Parti datoriali, per la sicurezza del lavoro nei cantieri delle grandi opere in Lombardia.

In particolare:

Per i sub-appalti, la dichiarazione di modalità da parte dell'Azienda aggiudicatrice rispetto al ricorso al sub appalto, devono trasferire il costo totale della manodopera e della sicurezza;

- 1) Controlli e sopralluoghi nei cantieri attraverso l'attivazione di convenzioni fra ATS e Polizie Locali con il coinvolgimento degli RLS o RLST;
- 2) Applicazione Integrale del Codice dei Contratti;
- 3) Contrasto all'attività della criminalità organizzata attraverso il cosiddetto "settimanale di cantiere" ovvero obbligo per l'impresa aggiudicataria di rendicontare a Prefettura, Ispettorato del Lavoro, Inail e Cassa Edile l'attività svolta (vedi patto per la legalità cantiere tangenziale di Tirano);

- Crescita occupazionale: si prevede un aumento delle opportunità di lavoro nel settore edile, con un incremento delle assunzioni grazie ai progetti legati alle Olimpiadi; diverse aziende prevedono, ad esempio, nuove assunzioni nel 2025 per supportare i progetti di costruzione e ristrutturazione.

- Innovazione e Sostenibilità: il settore delle costruzioni, tradizionalmente considerato conservatore, sta evolvendo verso l'innovazione e la sostenibilità. Questo porterà a nuove opportunità di carriera e di guadagno per i professionisti che sapranno aggiornare e adattare le proprie competenze.

- Criticità: una delle principali sfide sarà la difficoltà di reperire profili qualificati. Più della metà delle assunzioni nel settore delle costruzioni ha difficoltà di reperimento a causa della drammatica carenza di competenze sufficientemente adeguate.

- PNRR: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) contribuirà a creare ulteriori nuove opportunità di lavoro e a modernizzare il patrimonio edilizio della Valtellina, ma è altrettanto certo che il settore delle costruzioni richiederà nuove competenze e professioni per affrontare le sfide future.

Le competenze più ricercate includono conduttori di mezzi pesanti, muratori, elettricisti e meccanici. Inoltre, con l'avanzare delle tecnologie digitali, emergeranno nuove professioni.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Benché negli ultimi decenni vi sia stata una significativa riduzione degli incidenti, nei luoghi di lavoro continuano a morire più di 3 persone al giorno. Ancora insufficienti i controlli per rilevare le irregolarità e contrastare logiche di mero profitto.

I continui richiami del Presidente Sergio Mattarella a questo drammatico tema gettano luce sulle lentezze, per non dire le stasi, che ci chiamano oggi a un dovere supremo:

quello di unirli, di alzare il livello del contrasto, di costruire insieme una strategia nazionale di contrasto di prevenzione e repressione.

All'inizio della pandemia abbiamo chiesto e ottenuto i protocolli sulla sicurezza con l'obiettivo di far diventare ogni luogo di produzione sia esso cantiere, fabbrica o ufficio, il posto più sicuro in assoluto per chi ci lavora.

Purtroppo, però, ancora oggi, dove l'occupazione non è ben contrattualizzata, tutelata e formata, il lavoro è insicuro e manca anche qualità di processo e competitività. Un lavoratore che "si sente parte dell'azienda", che si sente rispettato, coinvolto, tutelato da un contratto, lavorerà sicuramente meglio.

Governo, Sindacato e imprese si devono trovare dalla stessa parte e remare uniti verso riforme e investimenti che non ammettono ulteriori ritardi.

Un tavolo aperto c'è, il Governo sa che è lì che vanno progettate le soluzioni, tra le proposte unitarie del Sindacato, nei contenuti di una piattaforma solida, concreta, immediatamente applicabile; gli oltre 2 miliardi di avanzo sul bilancio 2023, devono essere impegnati per la promozione della prevenzione.

L'impegno su salute e sicurezza sul lavoro è preliminare a ogni altra politica, sia pubblica sia organizzativa.

Per il 2025 è stato attivato il Piano integrato sulla sicurezza che ha lo scopo prioritario di un decisivo cambio di passo attraverso misure straordinarie di immediata applicazione mirate per specifiche aree di intervento:

- campagne di sensibilizzazione verso la popolazione, in particolare negli Istituti scolastici;
- sostegno alle imprese con fondi destinati alla formazione dei lavoratori oltre alla riduzione dei premi assicurativi per le aziende "virtuose";
- potenziamento dell'attività di vigilanza in un'ottica definita "Visione Zero" rispetto ai casi di mortalità connessi al lavoro in edilizia,
- coordinamento dell'attività ispettiva fra INAIL e Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Oltre alla formazione continua dei lavoratori, occorre pretendere dalle aziende investimenti in nuove tecnologie che possano, non soltanto ridurre la gravosità e la pesantezza del lavoro, ma anche garantire sempre di più il modo di lavorare. Tecnologia significa anche utilizzare strumenti e mezzi di lavoro in modo corretto, anche al fine di impedire il by-pass se non addirittura la disattivazione dei sistemi di sicurezza come purtroppo a volte accade.

Anche in questo caso è importante la formazione, l'informazione e l'addestramento per sapersi muovere senza pericoli in un cantiere, su un'impalcatura, come utilizzare un impianto, un macchinario, una gru.

Chi lavora deve pretendere la sicurezza e impegnarsi in prima linea affinché nei cantieri questa sicurezza sia effettiva.

Interessante la possibilità di programmare delle visite in cantiere da parte dei Tecnici di EFES, piuttosto che il Medico Competente, affiancati dall'RLST;

ciò potrà garantire visite più efficaci e complete per i lavoratori e, nel caso specifico del sopralluogo con il Medico Competente, premiare i datori di lavoro con crediti aggiuntivi sulla patente da poco entrata in vigore.

Nell'ambito dei corsi obbligatori delle sedici ore, occorre riservare un'ora specifica agli RLST al fine di approfondire il ruolo degli stessi in cantiere, oltre a cogliere l'occasione per un contatto e un confronto diretto con i lavoratori sulle situazioni di rischio in cantiere.

Occorre estendere agli altri comparti dell'edilizia la patente a crediti: ci riferiamo ai settori Lapidei (cave), Manufatti in Cemento e del Legno (segherie – costruzioni case in legno).

EFES

L'ente Formazione Edile Sicurezza Lecco Sondrio, noto come EFES Lecco Sondrio è nato dalla fusione dei due enti paritetici ESPE Lecco e ESFE Sondrio.

Questa fusione è stata ufficializzata nel 2020 con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti alle imprese e ai lavoratori nel settore dell'edilizia, in particolare per quanto riguarda la formazione professionale e la sicurezza sul lavoro.

Fusione e Obiettivi:

La fusione è stata motivata dalla necessità di razionalizzare i costi e migliorare l'efficienza operativa. L'unificazione ha così permesso di ampliare e diversificare ulteriormente il pacchetto di servizi a beneficio degli operatori del settore edile, mettendo a fattor comune le buone prassi sviluppate dai due enti.

Attività e Servizi:

EFES Lecco Sondrio offre una vasta gamma di corsi di formazione e una serie di servizi di cantiere, visite di consulenza, valutazione rumore e vibrazioni, calcolo della fulminazione, verifica periodica delle attrezzature di cantiere, ispezione DPI anticaduta, oltre che una costante e quotidiana attività di consulenza generale su tutte le tematiche afferenti alla salute e sicurezza sul lavoro e alla formazione sulla sicurezza e professionale.

Ad esempio, nel corso del trimestre ottobre/dicembre 2024, l'Ente è stato in grado di organizzare ben 112 corsi di formazione sulla sicurezza, per un totale di 847 ore di formazione e 1.220 certificazioni rilasciate, in accoglimento delle molteplici domande di formazione pervenute da parte delle imprese a seguito della concomitante entrata in vigore della decretazione sulla cosiddetta Patente a crediti; inoltre EFES, nel medesimo periodo, per mezzo dei suoi tecnici, ha svolto 203 sopralluoghi di cantiere, supportando 3 imprese nell'implementazione del MOG (modello di organizzazione e gestione della sicurezza aziendale), assistendo 34 imprese nella valutazione del calcolo della fulminazione e 6 nella valutazione di rumore e vibrazioni e ispezionato e verificato 187 DPI anti caduta.

La formazione di EFES è volta a trasferire ai lavoratori, la preparazione, le conoscenze e i metodi indispensabili per eseguire in maniera sicura il lavoro in cantiere, riducendo al minimo il rischio.

LA CASSA EDILE DI SONDRIO

Il piano industriale delle quattro Casse Edili di Como, Lecco, Varese e Sondrio prosegue in senso positivo con la suddivisione delle funzioni complessive fra le stesse. Evidenziamo a tal proposito la prosecuzione dei lavori per la definizione del bando di gara unico per la fornitura degli indumenti e dei DPI ai lavoratori al fine di ottenere una sensibile riduzione dei costi complessivi a parità di qualità dei prodotti forniti.

Per quanto riguarda i costi di gestione di ogni singola Cassa Edile, compreso il costo del personale, nel limite dello 0,75% del contributo complessivo alla Cassa Edile secondo le indicazioni del dettato contrattuale del 2018, rileviamo con favore che lo stesso è stato rispettato per tutte e quattro le casse.

I risultati positivi rispetto al piano industriale delle quattro casse edili, vista la fusione degli Enti paritetici (ESPE Lecco e ESFE Sondrio) che hanno così creato un ente unico denominato EFES, specializzato in materia di formazione professionale e di sicurezza sui luoghi di lavoro, auspichiamo che ciò possa essere l'inizio di un percorso verso la creazione di un'unica cassa edile Lecco-Sondrio nel rispetto della peculiarità e della presenza sul territorio.

OLIMPIADI INVERNALI 2026

Le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina si terranno dal 6 al 22 febbraio del prossimo anno. Sarà un evento straordinario con 195 medaglie d'oro in palio e oltre 3500 atleti partecipanti. Le competizioni si svolgeranno in diverse località prestigiose: Milano, Cortina d'Ampezzo, Val di Fiemme, Anterselva, Bormio che ospiterà le gare di sci alpino maschile e di sci alpinismo e Livigno che sarà il palcoscenico delle gare di freestyle e snowboard. In Valtellina verranno assegnate complessivamente 26 medaglie.

Le Olimpiadi rappresentano un'opportunità irripetibile e allo stesso tempo un catalizzatore per la creazione di valore economico, ambientale e sociale durevole, con una politica di sviluppo che vada oltre il semplice contesto dell'evento, con un orizzonte temporale che dovrà essere, a nostro modesto avviso, almeno decennale.

Occorre, ad esempio, investire in una rete di infrastrutture moderna e non impattante.

Per quanto riguarda in particolare la viabilità lo stato di avanzamento degli interventi sulla S.S. 38, di competenza ANAS, si segnala che attualmente è in corso la verifica del progetto esecutivo di allargamento di alcuni tratti saltuari, la cui consegna dei lavori è prevista entro il corrente anno.

Per quanto attiene a quelli di competenza di SIMICO, sono attualmente in corso di perfezionamento gli atti conclusivi della conferenza di servizi indetta dal Commissario straordinario per la Tangenziale sud di Sondrio.

Con riferimento agli interventi in capo alla Società RFI e riguardanti la rimozione passaggi a livello sulla SS 38, si segnala che sono attualmente in corso i lavori sui lotti di Forcola e Colorina, mentre è in fase di stipula il contratto per gli interventi sui lotti di Montagna - Poggiridenti e Chiuro-Teglio. Per tutti i citati interventi, la conclusione dei lavori è prevista entro il mese di dicembre 2025(??).

Per quanto riguarda i lotti Ponte-Chiuro e Bianzone, è in fase di redazione il progetto esecutivo e la relativa esecuzione dei lavori dovrebbe anch'essa concludersi entro dicembre 2025(??).

Sul nuovo svincolo del Trippi, sulla base degli elementi forniti dalle società Infrastrutture Milano Cortina 2026 (SIMICO) e ANAS, la realizzazione della Tangenziale Sud di Sondrio è stata inserita tra le opere essenziali per lo svolgimento dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026. Per tale opera, caratterizzata da elevata complessità progettuale, SIMICO ha comunicato che il suo completamento, sulla base del cronoprogramma aggiornato, è previsto entro gennaio 2026(??). La soluzione adottata, denominata BI, è emersa quale alternativa preferenziale dallo studio preliminare redatto da Concessioni Autostradali Lombarde che ha analizzato sette possibili soluzioni alternative, corredate da studi di traffico, nell'ambito dello sviluppo del progetto di fattibilità tecnico-economica. Tale scelta è stata confermata nel corso dell'apposita Conferenza di servizi.

In merito al Nodo di Castione Andevenno, noto come "Svincolo di Sassella", che consiste nella realizzazione di un nuovo svincolo a livelli sfalsati in sostituzione dell'attuale rotatoria di accesso da est al polo commerciale, si attende la conclusione dell'iter di verifica di assoggettabilità per poter procedere all'indizione della Conferenza di servizi decisoria per l'esame del progetto definitivo. In base al cronoprogramma aggiornato, l'esecuzione dei lavori è prevista entro aprile 2026(??).

Per quanto riguarda la Tangenziale di Tirano lungo la S.S. 38, la società ANAS ha rappresentato che, a marzo dell'anno scorso, è stata approvata la perizia di variante che prevede l'impiego della prefabbricazione e l'incremento di mezzi e manodopera, fissando il termine di ultimazione dell'intervento al 31 dicembre 2025. I sud-detti lavori sono in corso di esecuzione e l'avanzamento degli stessi è in linea con il cronoprogramma. Ricordiamo che, al fine di accelerare la realizzazione di questa opera (luglio 2027 al dicembre 2025 /19 mesi di anticipo), ritenuta strategica per l'evento olimpico, è stato nominato un apposito Commissario straordinario.

I SETTORI: EDILIZIA - MANUFATTI IN CEMENTO - LAPIDEI – LEGNO

Ecco una panoramica dei settori edilizia, laterizi e manufatti in cemento, lapidei e legno nella provincia di Sondrio:

Edilizia

La situazione del settore edile nella provincia di Sondrio è caratterizzata da un trend positivo.

Negli ultimi anni, c'è stata una crescita costante della domanda di nuove costruzioni e ristrutturazioni. Questo è stato sostenuto da vari incentivi fiscali e finanziamenti per progetti di efficientamento energetico e sostenibilità ma anche per l'effetto dei diversi cantieri per le Olimpiadi Invernali del 2026.

Tuttavia, il settore ha dovuto affrontare alcune sfide, come l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, che hanno influito sui margini di profitto delle imprese. Per far fronte a queste difficoltà, molte aziende hanno investito in nuove tecnologie e soluzioni innovative per migliorare l'efficienza e ridurre i costi.

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali si segnala l'intesa raggiunta il 29 gennaio 2025, ove Parti Datoriali e Organizzazioni Sindacali hanno trovato l'accordo sulla parte salariale che riguarda circa 1 milione di addetti. L'aumento al I° livello è pari a 180 € diviso in tre tanche: 1° febbraio 2025 – 1° marzo 2026 – 1° marzo 2027. Il recupero inflattivo totale è pari all'11%. L'intesa avrà valenza fino al 30 giugno 2028.

Manufatti in Cemento

Il comparto dei laterizi e manufatti in cemento per le due Aziende più importanti in Provincia (Prefabbricati Zecca e Crezza), ha registrato una crescita significativa, con un incremento delle commesse su tutto il territorio regionale e oltre. Anche l'anno nuovo il settore registra degli ordini interessanti con un più 50% rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda il CCNL, l'originaria scadenza prevista per fine marzo c.a,

la stessa è stata posticipata al 30 settembre. Nel frattempo, verrà predisposta, come di consueto, la nuova piattaforma da presentare alle Parti datoriali.

Lapidei

Per quanto riguarda questo settore, in particolare negli ultimi anni, rileviamo purtroppo un sensibile calo degli addetti in provincia, solo in parte sostenuto dalle norme in materia di bonus edilizi. Sugli aumenti retributivi, che hanno interessato circa 15.000 lavoratori suddivisi nei comparti industriali dei settori lapideo, laterizio e del cemento, a gennaio 2025 è stata erogata l'ultima tranche; da aprile p.v si aprirà la procedura per il prossimo rinnovo del Contratto Nazionale.

Legno e arredamento

Le previsioni per questo settore dicono che il 60% delle aziende avrà dei guadagni stazionari, mentre il 14% avrà una riduzione.

La storia, in questo settore, è fatta di cicli economici favorevoli (come il biennio post-pandemia da Covid 19) e di momenti di difficoltà e incertezza. Il settore si prepara infatti a chiudere, come quasi tutti i comparti manifatturieri, un 2024 con il segno meno per quanto riguarda i ricavi (-2,7% secondo l'ultimo Monitor Fla) e la produzione, ma a preoccupare le aziende sono anche l'aumento dei costi e la contrazione della marginalità.

Lo scenario non sembra cambiare più di tanto nell'anno appena iniziato: quasi il 60% delle aziende prevede stazionarietà dei margini, un 14% riduzione e un 28% aumento.

I nodi che hanno ostacolato le aziende nell'anno appena chiuso sono infatti ancora tutti lì: la guerra in Ucraina, il recente conflitto in Medio Oriente, le tensioni tra Stati Uniti e Cina, la debolezza della Germania e, per quanto riguarda il mercato domestico, la riduzione degli incentivi fiscali legati alla casa. A queste incertezze, che hanno pesato sulla domanda di mobili un po' in tutto il mondo nell'ultimo anno, si aggiungono ora nuovi elementi di preoccupazione, che riguardano in particolare l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, ma anche dei trasporti e della logistica.

Le aziende temono anche una nuova impennata dei costi, stante le notizie di possibili dazi sull'export verso gli USA.

Tra i problemi principali vi sono anche le materie prime, in particolare quelle derivate dal gas, su cui si è già iniziato a vedere forti rialzi nell'ultimo periodo.

Per quanto riguarda il rinnovo contrattuale il 27 gennaio è stata sottoscritta l'intesa per l'anno 2025. In sostanza vi sarà il recupero inflattivo dell'anno 2024 pari a 1,1% che si traduce in un aumento sul livello di riferimento ac1/as2 in oltre 24€ al mese che, sommati ai precedenti aumenti già erogati a luglio 2023 e gennaio 2024 portano

l'aumento complessivo a 292€ per un montante complessivo nel triennio 2023-2025 a oltre 8000 euro. L'intesa riguarda complessivamente circa 200.000 addetti.

RINNOVO CONTRATTO PROVINCIALE EDILE SONDRIO E LECCO

Per la prima volta è stata inviata la piattaforma del contratto provinciale edilizia di Lecco e Sondrio. L'origine di questo accordo risale alla nascita del piano industriale delle quattro Case Edili di Como, Lecco, Varese e Sondrio. In quest'ottica, crediamo che quanto fatto finora sia un passo importante anche nel rispetto delle peculiarità territoriali.

Dopo la sottoscrizione del contratto con ANCE, attendiamo il rinnovo di ANAEPA per il settore artigiano in modo da poter poi focalizzare l'attenzione sul contratto provinciale, in particolare sui seguenti temi:

- A. Estendere la contrattazione di anticipo riducendo gli importi delle opere oltre i quali esercitare la contrattazione;
- B. Effettuare la concertazione delle grandi opere attraverso la contrattazione di anticipo per le opere di importo pari o superiore ai 10 milioni di euro;
- C. Sulle opere del PNRR che, dalla media territoriale, non raggiungono (per singola opera) i 10 milioni di euro, è necessario un impegno tra le Parti nell'attivare protocolli Prefettizi, Provinciali, comunali al fine di effettuare anche in queste opere la contrattazione d'anticipo.

Sicurezza sul lavoro

Oltre a quanto già accennato prima, la piattaforma prevede le seguenti richieste:

- A. L'Ente Unico fornisca, 1 volta l'anno, l'elenco degli RLS presenti nelle aziende edili della provincia;
- B. L'aumento di 8 ore delle già previste 16 ore di "primo ingresso". A tal proposito, a fronte del numero di lavoratori stranieri di prima occupazione che hanno difficoltà con la lingua, al fine di migliorare l'efficacia della formazione, si propone di istituire specifica formazione con l'ausilio di mediatori linguistici;
- C. Per i lavoratori impegnati in contesti lavorativi con esposizioni a temperature ed umidità elevate durante i periodi estivi, saranno allestite in cantiere delle zone d'ombra con bevande idonee e saranno programmate adeguate pause aggiuntive nelle ore più calde della giornata. Inoltre, in caso di situazioni di calore estremo evidenziate dagli enti preposti, l'impresa sospenderà l'attività lavorativa e farà ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria.

Erogazione EVR

Avendo registrato difficoltà nelle erogazioni degli importi EVR ai Lavoratori sarebbe opportuno che l'EVR sia erogato dalla Cassa Edile.

Indennità di reperibilità

Si chiede di introdurre per il territorio di Sondrio, la fruibilità dell'istituto della reperibilità e per il territorio di Lecco, di adeguare gli importi ad oggi riconosciuti relativi alla reperibilità notturna feriale, sabato e giorni festivi.

Mensa e concorso al pasto

Si chiede l'adeguamento indennità sostitutiva di mensa per gli operai e per gli impiegati;

IL FUTURO - LA MACROAREA EST

A far data dal gennaio 2022 il Consiglio Generale della FILCA Lombardia ha approvato la costituzione di due macroaree organizzative dette (MAST) Macro Aree Sindacali Territoriali come previsto dall'art. 16 bis del Regolamento di attuazione dello Statuto che hanno visto l'ingresso a pieno titolo anche della Federazione di Sondrio nella macroarea EST.

Ne consegue che, a livello politico, organizzativo e amministrativo, ogni Federazione Territoriale partecipa a pieno titolo e si impegna di conseguenza a condividere le proprie risorse (umane ed economiche) alla realizzazione di questo progetto.

In realtà, dal 2022 ad oggi, la FILCA di Sondrio, nonostante ne fosse stato deliberato l'ingresso, ha continuato la propria attività solo attraverso un percorso di collaborazioni con le altre Province (Brescia, Como e Lecco). A distanza di tre anni il lavoro svolto in alta Valcamonica con il collega Fabrizio sta producendo i suoi frutti rispetto all'andamento del tesseramento e al mantenimento dell'equilibrio economico per cui da gennaio si è data piena operatività all'interno della macroarea EST anche da parte della FILCA di Sondrio.

Interessante il superamento delle logiche territoriali delle attuali Federazioni. Questa nuova modalità di lavoro necessita di essere ulteriormente sviluppata su vari aspetti che porteranno sicuramente i loro frutti rispetto al proselitismo, ai rapporti con le aziende medio grandi, essendo quelle maggiormente articolate in impianti fissi piuttosto che cantieri su gran parte del territorio regionale (l'esperienza in essere con la Valcamonica va proprio in questa direzione). Ciò comporta la necessità di un forte spirito di collaborazione, di sinergie al fine di raggiungere anche economie di scala (razionalizzazione rispetto alla copertura del territorio e dei tempi di percorrenza). Questa condizione porterà sicuramente benefici rispetto alla gestione dei costi e ai bilanci delle Federazioni territoriali.

IL PROSELITISMO

Tutto ciò, è frutto di impegno e di tanto lavoro da parte di tutta la squadra, che proseguirà anche nei prossimi anni con la stessa motivazione e lo stesso impegno.

Rappresentatività Cassa Edile	2021	2022	2023	2024
FILCA CISL	44,78%	42,80%	43,36%	44,51%
FENEAL UIL	20,17%	26,65%	29,77%	30,59%
FILLEA CGIL	35,05%	30,55%	26,87%	24,90%
NON ISCRITTI	605	733	894	1191
ISCRITTI FILCA CISL	1119	1132	1149	1237
ISCRITTI FENEAL UIL	504	705	789	850
ISCRITTI FILLEA CGIL	876	808	712	692

Impianti Fissi e Edili	2021	2022	2023	2024
EDILI	1137	1145	1162	1258
MANUFATTI	38	37	39	42
LAPIDEI	33	30	33	30
LEGNO	78	78	86	99
Varie	125	148	93	63
Pagamento diretto e NASPI	291	265	337	302
TOTALI	1705	1707	1746	1788

MIGRANTI

Dai dati dell'osservatorio CNCE emerge che, dopo il lockdown del 2020, complessivamente il settore edile è in crescita anche dal punto di vista occupazionale. Nel 2024 l'area del lavoro regolare registrata attraverso le casse riporta un aumento di 100.000 lavoratori operai iscritti e del 40% delle ore lavorate denunciate dalle imprese.

In edilizia, quasi un operaio su tre è straniero. Per la precisione, secondo i dati dell'Osservatorio della Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE) sul lavoro regolare in edilizia, nei cantieri italiani, è straniero il 32% degli operai. Il dato sale al 40% nella fascia 18-25 anni e lo supera in quella tra i 36 e i 45 anni, mentre è molto inferiore tra gli impiegati. Tra gli operai, le nazionalità più rappresentate sono quella romena, albanese e marocchina.

Secondo l'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel settore dell'edilizia resta molto diffusa l'irregolarità: si va dal mancato rispetto delle norme di sicurezza all'impiego di manodopera in nero.

Come si legge nel Rapporto sugli stranieri e il mercato del lavoro, le costruzioni sono il terzo settore per incidenza di infortuni (il 9,7%) e mediamente tre infortuni su quattro riguardano stranieri non comunitari.

A nostro avviso, oltre ai fattori soggettivi principali di criticità (recente insediamento, temporaneità, basse competenze linguistiche e professionali, mancanza di permesso di soggiorno, debolezza delle reti di supporto), vi sono anche problemi diffusi quali il dumping contrattuale, cioè l'applicazione di contratti di altri settori diversi da quello dei cantieri con l'effetto di abbassare le tutele dei lavoratori.

Da questo punto di vista è importante ribadire l'importanza del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e dalla bilateralità del settore che ne garantisce la regolarità aumentando la sicurezza, assicurando le prestazioni, contrastando il lavoro irregolare, favorendo una maggiore qualificazione della manodopera.

In conclusione, per migliorare le condizioni di lavoro nel settore edile, ma non solo, bisogna agire prioritariamente su vari livelli:

- politiche che promuovono comportamenti virtuosi delle imprese (vedi recente introduzione della patente a punti con criteri premianti per le aziende virtuose in tema di legalità e sicurezza sui cantieri),
- proporre una nuova campagna d'informazione ai lavoratori (materiale informativo tradotto in diverse lingue e distribuito da operatori di origine straniera)
- campagna di sensibilizzazione negli istituti scolastici, in particolare sul tema della sicurezza
- il cambio delle politiche migratorie in moda da renderle capaci di coniugare canali di accesso regolare con il rafforzamento di percorsi di formazione, politiche attive del lavoro e di integrazione.

RINGRAZIAMENTI

Concludo questa relazione congressuale con i ringraziamenti a nome della Segreteria agli operatori a tempo pieno e ai delegati che insieme costituiscono la struttura portante della Filca, per l'impegno che quotidianamente esprimete sul territorio e nelle aziende in cui operate per rappresentare al meglio e aiutare i vostri colleghi di lavoro.

Ringraziamo anche le FILCA Cisl Nazionale e Regionale per il costante supporto alla Federazione di Sondrio, soprattutto nell'ultimo periodo, visti i difficili rapporti che purtroppo si sono venuti a creare con la UST di Sondrio e che speriamo possano trovare presto una soluzione.

Ringrazio i rappresentanti di Cassa Edile, ESFE, Ance e Anaepa che sono qui presenti oggi per il loro contributo propositivo al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza ai lavoratori del settore.

Grazie e Buon Congresso a tutti.

La Segreteria FILCA CISL Sondrio